



L'ottimizzazione del Fattore Umano: una metodologia per tutto il personale della Difesa

Pubblicato il 23/05/2026

La prima e più celebre verità delle Forze Operative Speciali (SOF) recita: **"Gli uomini sono più importanti dei materiali"**. Un principio emerso con forza durante la *Special Operations Forces Week 2026* di Tampa, in Florida, ma che **oggi non può più essere considerato una prerogativa esclusiva delle forze d'élite**.

In un contesto geopolitico sempre più fluido e tecnologicamente avanzato, la gestione del personale militare richiede un cambio di paradigma: la metodologia di **ottimizzazione delle prestazioni umane (Human Performance Optimization)** deve diventare lo standard per **tutto il personale della Difesa**.



L'ottimizzazione del Fattore Umano: una metodologia per tutto il personale della Difesa - brigatafolgore.net

Prevenzione precoce: gestire "palle di neve", non valanghe

Uno dei nodi centrali emersi nel dibattito tra gli esperti statunitensi – tra cui la psicologa del SOCOM, il Colonnello Amanda Robbins – riguarda la necessità di intercettare i disagi cognitivi, psicologici e fisici prima che si trasformino in un degrado delle prestazioni professionali.

Il Colonnello Robbins ha utilizzato una metafora efficace, parlando dell'importanza di **"affrontare palle di neve piuttosto che valanghe"**. Intervenire tempestivamente rende il supporto più rapido, efficace e meno impattante sulla prontezza operativa.

Il principio cardine: *Questa logica di prevenzione non è applicabile solo a chi opera in contesti ad altissimo rischio, ma è vitale per l'intera organizzazione militare. Dal personale logistico agli specialisti cyber, dai quadri di comando ai tecnici della manutenzione, ogni tassello dello strumento militare beneficia di un monitoraggio proattivo della salute psicofisica.*

Tecnologia e Intelligenza Artificiale a supporto del personale

Il futuro di questa metodologia risiede nella capacità di raccogliere e analizzare i dati per anticipare le criticità. Come evidenziato dal Generale di Maggioranza (in congedo) Clayton M. Hutmacher, le prossime tappe vedranno l'impiego di **database comuni e dell'Intelligenza Artificiale** per individuare trend e *best practices* aziendali, tutelando rigorosamente la privacy

del paziente.

L'estensione di queste piattaforme di monitoraggio a livello interforze consentirebbe di:

- Identificare precocemente i segnali di *burnout* o stress da combattimento prolungato.
- Condividere protocolli di recupero standardizzati tra i diversi settori dello Stato Maggiore.
- Ottimizzare i cicli di impiego e riposo del personale sulla base di dati oggettivi.



Intervista esclusiva all'incursore in congedo Luca Fois: "L'operatore di forze speciali non è lo Schwarzenegger di Commando: è un ibrido capace di studiare e di fare, con equilibrio tra mente e corpo." - brigatafolgore.net

Superare lo stigma attraverso la cultura organizzativa

Un ostacolo comune a tutti i settori della Difesa è la tendenza del personale a nascondere i propri problemi per timore di essere giudicato inidoneo o di subire limitazioni nella carriera.

La risposta a questa sfida risiede nell'educazione e nella creazione di una solida cultura organizzativa. Prendersi cura della propria salute mentale e fisica non deve essere percepito come un segno di debolezza, bensì come un **atto di responsabilità verso il reparto e l'istituzione**.

Il ruolo centrale della famiglia

I dati presentati a Tampa (derivati da uno studio del *Veterans Administration*) mostrano che oltre il 75% del personale è incentivato a cercare supporto se consapevole dei benefici per la propria sfera familiare. Integrare i nuclei familiari nei programmi di welfare e di supporto della Difesa – come ribadito da Amy Elizardo, consulente del Comando Congiunto USA – è la chiave

per garantire la stabilità emotiva del militare e, di conseguenza, l'indice di ritenzione della forza complessiva.

Conclusioni: una Difesa più resiliente

Investire sull'ottimizzazione delle prestazioni umane non significa solo addestrare "super soldati", ma strutturare un'organizzazione moderna in cui **ogni individuo viene valorizzato e protetto**. Estendere questa metodologia a tutto il personale della Difesa rappresenta un investimento strategico irrinunciabile per incrementare la resilienza, l'efficienza operativa e la prontezza complessiva dello strumento militare.